

**MENARINI**

«Presenteremo un progetto per il nuovo stadio in tempi opportuni», aveva garantito Renzo Menarini, proprietario della squadra

**DELBONO**

«Il Comune non spenderà soldi per costruire lo stadio - ha detto il sindaco - ci vuole una soluzione per il Dall'Ara»

**FOSCHINI**

«Rischiamo di vederci superare da Parma, i cancelli dovranno essere aperti per il 2014» secondo il vicepresidente del consiglio

Hanno detto

Il nuovo stadio ha i giorni contati

Sta per scadere l'ultimatum Uefa. E il Pd attacca la gestione Menarini

ELEONORA CAPELLI

IL PROGETTO per il nuovo stadio ormai ha i giorni contati, ma intanto sulla gestione del Bologna piovono le critiche del Pd, dopo che il sindaco aveva dichiarato «il Comune non spenderà soldi» per il nuovo impianto. «La società non investe sulla squadra, che rischia sempre di finire in serie B, le ambizioni si misurano sugli investimenti» ha detto il presidente della commissione sport, Francesco Critelli, seguito dai colleghi che hanno rincarato la dose parlando di «città depressa», e «scarsissimi investimenti», non proporzionati all'ambizio-

**“La proprietà
rossoblù
non ha alcuna
prospettiva e
progettualità”**

ne di un grande stadio per candidarsi agli europei 2016. Getta acqua sul fuoco l'assessore allo

sport, Maurizio Degli Esposti, che dice: «Credo solo che Renzo Menarini sia stato lasciato troppo solo da questa città». Intanto il tempo per presentare il progetto del nuovo stadio stringe.

La Figc mercoledì scorso era stata chiara: «In dieci giorni dobbiamo avere un segnale concreto», aveva detto il manager Michele Uva, ma all'inesorabile avvicinarsi di quel termine, del progetto in Comune nessuna traccia. Ecco allora il consigliere Michele Facci (Pdl), appoggiato dalla Lega, chiedere che Palazzo d'Accursio si faccia carico di individuare per primo le aree giuste. «Rischiamo di vederci superare da Parma, che ha già avanzato la candidatura», dice Paolo Foschini (Pdl).

«Le ambizioni si misurano sugli investimenti. Gli stessi investimenti che al Bologna in questi due anni sono mancati totalmente - risponde Critelli - come del resto la prospettiva di svilup-

po. L'immagine che è emersa è quella di una squadra “sopportata” dalla proprietà, da vendere a chiunque, anche a personaggi come Taçi o Tacopina. Ma se poi Parma è in una posizione migliore di noi in vista degli Europei 2016, non c'è da stupirsi». Lo scetticismo contagia tutti i consiglieri del Pd: da Giuseppe Paruolo («gli europei non siano una pistola alla tempia») a Paolo Natali («il Comune non deve dare altre certezze, adesso tocca ai privati»), da Daniele Ara («Parma non è paragonabile perché l'imprenditoria lì è tutta concentrata sulla squadra») a Maurizio Ghetti («La città è depressa perché la società non sta investendo niente nella squadra») fino a Emilio Lonardo («Lo stadio nuovo si faccia in città»). Questa anche l'ipotesi preferita dai lettori di *Repubblica Bologna* che sul sito hanno dato il 70% delle preferenze allo stadio in città.

